

Regione

Confartigianato
PIEMONTE

news

Agenzia di Informazione interna di Confartigianato Piemonte



Notizie dalla Regione - Agenzia di informazione interna della Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10121 Torino - www.confartigianato.piemonte.it
A cura di Cesare Maurizio Valvo - cesare.valvo@artigiani.it

IN PRIMO PIANO

Sommario:

Piano energetico ambientale: al via la consultazione pubblica

1

Parco della salute di Torino e Città della salute di Novara

2

Nuove norme contro l'inquinamento luminoso

2018 Anno del cibo italiano
Il Piemonte protagonista con eventi internazionali

3

Nomina direttore ARPA

RI. ENT.R.O.:
La Regione Piemonte incentiva il rientro al lavoro delle donne dopo la maternità

4

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE: AL VIA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

La Giunta regionale ha approvato la proposta del nuovo Piano energetico ambientale regionale, documento che è stato pubblicato sul sito web della Regione (www.regione.piemonte.it/energia), in modo da consentire a tutti gli interessati di far pervenire le proprie osservazioni entro i prossimi due mesi.

La nuova pianificazione energetica ambientale si pone due principali obiettivi: il primo è quello di centrare i target della Strategia Europa 2020 e del Pacchetto Clima Energia (o Winter Package); il secondo, non meno importante, è quello di sostenere e promuovere una intera filiera industriale e di ricerca, con grandi opportunità di crescita.

Il Piemonte punta così ad anticipare il conseguimento dei risultati assegnati nell'ambito della nuova Strategia Energetica Nazionale, approvata nel novembre del 2017. Tali obiettivi consistono nel ridurre ulteriormente le emissioni climalteranti, nell'incrementare la quota di consumi energetici coperta da fonti energetiche rinnovabili e nel ridurre i consumi finali lordi facendo meno ricorso alle fonti fossili.

A livello regionale ciò si traduce in una riduzione del 30 per cento del consumo finale lordo di energia entro il 2030, obiettivo sicuramente sfidante per il Piemonte e raggiungibile con un mix di interventi che coinvolgano tutti i settori d'attività ed in particolare i due ambiti più "energivori" del territorio regionale, ovvero il settore civile e dei trasporti. Rispetto ai consumi finali, inoltre, l'obiettivo è di raggiungere il 27,6 per cento di quota da fonti energetiche rinnovabili.

Tra le scelte che il piano identifica per il raggiungimento delle finalità strategiche vi è quella di agevolare il trend di crescita delle fonti rinnovabili non caratterizzate da processi di combustione (così come anche richiesto dalle politiche per la qualità dell'aria, a cui il Pear si conforma). Il settore idroelettrico e quello eolico, ad esempio, potranno sostituire parte dell'apporto produttivo delle biomasse solide. Allo stesso tempo, la proposta di Pear mira a rafforzare il processo di qualificazione della risorsa forestale locale utilizzata, valorizzando la filiera corta per l'approvvigionamento.

Riguardo al sistema delle reti, inoltre, si intendono sostenere modelli di sviluppo elettrico basati sulla generazione distribuita sia da fonte convenzionale sia da fonte rinnovabile, promuovendo il progressivo adattamento della struttura di rete per consentire il più possibile di consumare localmente ciò che viene prodotto a livello territoriale. Contestualmente si incrementano le capacità di scambio con l'estero, per sviluppare e potenziare le interconnessioni internazionali.

Infine, in tema di green economy, verranno individuate specifiche azioni innovative per la produzione o il risparmio dell'energia, saranno attuati processi sperimentali utili a dimostrare la realizzazione concreta delle pratiche virtuose, verrà incrementata la qualificazione professionale delle persone che lavorano nei settori delle energie rinnovabili.

PARCO DELLA SALUTE DI TORINO E CITTA' DELLA SALUTE DI NOVARA

I MINISTERI HANNO SOTTOSCRITTO L'ACCORDO DI PROGRAMMA. NEI PRIMI MESI DEL 2019 L'AVVIO DEI CANTIERI

I Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze hanno ufficialmente sottoscritto gli accordi di programma integrativi della Regione Piemonte per l'intervento del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e della Città della Salute e della Scienza di Novara.

Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore alla Sanità della Regione che ha lavorato a lungo - con la struttura dell'assessorato e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti - per completare il complesso iter procedurale.

Con l'atto formale dei Ministeri si chiude un capitolo importante e se ne apre un altro, legato alla procedura dei lavori che dovrebbero partire entro i primi mesi del 2019.

Per Torino l'investimento previsto è di circa 456 milioni di euro per il primo lotto, di cui 142,4 a carico dello Stato con fondi assegnati alla Regione, 7,5 milioni con fondi della Regione e 305,9 a carico del privato che realizzerà l'opera.

Lo scorso 15 novembre la Regione aveva sottoscritto con il Comune, l'Università degli Studi e Città della Salute e della Scienza di Torino e la Società F.S. Sistemi Urbani, l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione dell'opera.

L'obiettivo generale è quello di concentrare in una nuova struttura le attività ad alta complessità fornite dalla Città della Salute e della Scienza di Torino e riorganizzare la rete ospedaliera esistente per garantire la gestione ottimale delle attività a media complessità.

L'intervento si inserisce nel processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività di assistenza sanitaria che si sta realizzando a livello nazionale ed europeo e prevede la costituzione di un sistema di attività volte alla cura, alla ricerca, alla formazione ed ai servizi alle persone con competenze e dimensioni tali da diventare un "player" a livello internazionale del processo di innovazione in campo clinico, organizzativo, gestionale e della ricerca.

Per Novara, l'investimento previsto è di circa 320 milioni di euro, di cui 95 a carico dello Stato con fondi assegnati alla Regione, 5,2 milioni con fondi della Regione e 219 a carico del privato che realizzerà l'opera.

La nuova struttura di Novara sorgerà su un'area di 390.000 mq nella zona piazza d'Armi ed ex polveriera, avrà una superficie coperta di 167.000 mq (compresa l'area per Università, incubatore d'impresa, asilo) mentre la superficie propriamente ospedaliera sarà di 156.000 mq.

Nel progetto sono coinvolti l'Azienda ospedaliera universitaria, l'Università del Piemonte Orientale ed il Comune di Novara.

Nell'ultimo biennio c'è stato un forte impulso per far decollare il progetto che è considerato di fondamentale importanza per la città e per la parte del Piemonte che fa riferimento all'Azienda ospedaliera universitaria.

NUOVE NORME CONTRO L'INQUINAMENTO LUMINOSO

I Comuni con più di 30 mila abitanti e, facoltativamente, quelli con popolazione inferiore dovranno dotarsi, per i nuovi impianti di illuminazione, di piani per ridurre l'inquinamento luminoso ottico e migliorarne l'efficienza.

È quanto contenuto nelle nuove norme approvate a larga maggioranza, con l'astensione del gruppo Mns, giovedì 1 febbraio in Consiglio regionale.

Il testo modifica la vecchia legge del 2000 e vuole prevenire danni di diversa natura: ambientali, culturali ed economici.

"Tra le finalità della legge c'è una particolare attenzione agli equilibri ecologici di fauna e flora e alla tutela del paesaggio notturno", ha spiegato il vicepresidente del Consiglio, primo firmatario del testo.

"Non è una legge che aggiunge burocrazia - ha proseguito, rispondendo alle critiche di Mns e Forza Italia - non è retroattiva e non si applica agli impianti già esistenti. Le città non saranno più buie, ma desideriamo che le nostre città abbiano un'illuminazione migliore".

In particolare, l'articolo 10 vieta i fasci di luce fissi e roteanti e altri tipi di luci che puntano verso l'alto.

La legge è frutto di un confronto con associazioni di categoria e operatori tecnici del settore, che hanno contribuito a scrivere alcuni emendamenti tecnici approvati dall'aula.

Sono inoltre previste delle multe per il mancato rispetto dei divieti, con insprimento delle cifre in caso siano interessate aree ad elevata sensibilità.

2018 ANNO DEL CIBO ITALIANO IL PIEMONTE PROTAGONISTA CON EVENTI INTERNAZIONALI

Il 20 febbraio è stato presentato a Roma, presso la sede del MiBACT, l'Anno del cibo italiano: l'iniziativa, annunciata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali lo scorso giugno, prende quindi il via con l'obiettivo di valorizzare e promuovere a livello nazionale l'intreccio tra cibo arte e paesaggio, quali forti attrattori culturali del nostro Paese.

Due elementi, questi, che caratterizzano l'offerta turistica del Piemonte, che proprio quest'anno ospiterà numerosi eventi dedicati all'enogastronomia, anche di livello internazionale: una valenza riconosciuta dagli stessi ministeri, che hanno infatti inserito diversi appuntamenti previsti quest'anno sul nostro territorio all'interno di un database nazionale.

Si tratta della selezione europea del Bocuse d'Or, in programma a giugno a Torino, della 19° edizione di Biteg (Borsa Internazionale del Turismo Enogastronomico), che si terrà a Biella nel mese di settembre, di Terra Madre Salone del Gusto, a Torino dal 20 al 24 settembre, e della 87° Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba.

Evento clou dell'iniziativa dei due ministeri sarà invece, il 4 agosto, la Notte bianca del cibo, che coinvolgerà tutte le regioni italiane.

Si tratta di un importante riconoscimento che, come sottolinea l'Assessore alla cultura e al turismo della Regione Piemonte, potrà valorizzare all'interno di un sistema nazionale le eccellenze regionali e i grandi eventi che, in particolare quest'anno, vedranno il Piemonte quale centro di discussione e promozione dell'enogastronomia d'eccellenza, sia attraverso manifestazioni fortemente radicate sul territorio, sia con iniziative dal carattere internazionale, che potranno fare della nostra regione un punto di riferimento nazionale e un laboratorio proprio sui temi al centro di questo anno del cibo italiano.

Per l'Assessore all'agricoltura della Regione Piemonte le eccellenze enogastronomiche regionali, la bellezza dei paesaggi agricoli e vitivinicoli, riconosciuti dalla stessa Unesco, le tradizioni culturali tipiche dei territori piemontesi

NOMINA DIRETTORE ARPA

In data 12 febbraio è stato confermato, con decreto del Presidente della Regione, quale direttore ARPA l'ing. **Angelo Robotto**, attuale direttore uscente dell'Agenzia.

La nomina è arrivata dopo l'esame attento di tutti i curricula pervenuti agli uffici preposti, e dopo approfonditi colloqui condotti anche con l'ausilio di professionalità esterne, che hanno permesso di analizzare le competenze di tutti i candidati che presentavano adeguate qualifiche.

Nell'augurare all'ing. Robotto buon lavoro, il Presidente della Regione si dichiara convinto che ARPA nei prossimi anni saprà rafforzare le proprie potenzialità di agenzia di tutela della qualità dell'ambiente della nostra regione.

RI.ENT.R.O.: LA REGIONE PIEMONTE INCENTIVA IL RIENTRO AL LAVORO DELLE DONNE DOPO LA MATERNITA'

Incentivare il rientro al lavoro delle donne in seguito alla nascita di un figlio e, al tempo stesso, favorire la condivisione delle responsabilità di cura familiare tra i genitori, stimolando i papà a fruire maggiormente dei congedi parentali. Sono gli obiettivi della delibera di indirizzo approvata dalla Regione Piemonte, su proposta dell'Assessore alle Pari Opportunità e al Lavoro e finanziata con risorse regionali ed europee per 500 mila euro.

L'intervento, riassunto nell'acronimo "RI.ENT.R.O." (Rimanere Entrambi Responsabili e Occupati) prevede l'apertura, nella primavera prossima, di un bando a cui potranno far domanda le mamme lavoratrici, per ottenere un contributo una tantum volto a sostenere il loro rientro lavorativo, nel caso in cui il padre fruisca del congedo parentale.

L'incentivo, valido anche in caso di adozione o affidamento di minori, viene riconosciuto in un'unica soluzione sia alle lavoratrici dipendenti del settore privato, sia alle lavoratrici autonome e alle titolari o socie di micro imprese, al termine della fruizione da parte del papà del congedo parentale.

In particolare, l'importo, del valore di 400 euro, viene erogato per ogni mese in cui il padre ha fruito del congedo, fino al 12esimo mese di vita del bambino (18esimo nel caso di minori in situazione di grave disabilità).

Per i nuclei monoparentali composti dalla sola mamma, invece, l'incentivo, in questo caso di 500 euro, viene riconosciuto, al termine del congedo di maternità o parentale, a fronte del suo ritorno al lavoro, fino al 12esimo mese di vita del bambino (18esimo nel caso di minori in situazione di grave disabilità).

Non è la prima volta che la Regione affronta questo tema, infatti tra l'aprile 2011 e il marzo 2014 grazie al progetto "Insieme a Papà" sono stati erogati 162.850 euro di contributi per un totale di 170 richieste evase. Che il tema del mancato rientro al lavoro da parte delle neo mamme sia attuale lo confermano i dati della direzione territoriale del lavoro di Torino, secondo cui nel 2016 oltre 700 lavoratrici dipendenti hanno rassegnato le dimissioni nel primo anno successivo alla maternità.

L'iniziativa regionale, di cui saranno rese note nelle prossime settimane le modalità di adesione, si configura come un contributo aggiuntivo rispetto al "Bonus mamme domani", introdotto con la Legge di Bilancio 2017 e confermato quest'anno, che prevede un premio alla nascita di 800 euro riservato alle future madri, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.